



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 7

Approvato dal Consiglio Comunale in data 20 aprile 2020

OGGETTO: RICHIESTA DI MISURE URGENTI DA METTERE IN ATTO PER SALVAGUARDARE LA SALUTE DEI CITTADINI TORINESI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la Regione Piemonte ha riscontrato un altissimo numero di contagi e di decessi (rispettivamente 18.229 e 2.015, dati aggiornati al 15 aprile 2020) dovuti all'epidemia di Covid-19, che ne fanno la terza regione italiana maggiormente colpita, dopo la Lombardia che ha però più del doppio degli abitanti;
- nella città di Torino, stando ai dati riportati dall'Unità di crisi Covid della Regione Piemonte pubblicati il 15 aprile 2020, sono stati accertati 2.528 casi positivi;
- numeri significativi di casi positivi si sono registrati all'interno di quelle strutture dove le persone convivono e nelle quali bisognava attivare un maggior controllo degli ospiti e dei parenti, quali RSA, istituti religiosi, residenze per senza fissa dimora, eccetera;
- il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) della ASL Città di Torino, ha manifestato gravi carenze operative: sono andate perdute le segnalazioni che i medici di Medicina Generale (MMG) avevano inviato via mail su casi sospetti positivi, a causa di una casella di posta rapidamente ingolfata dalle numerose segnalazioni trasmesse. Sono così svaniti centinaia di casi sospetti (solo parzialmente recuperati in un secondo tempo), con ripercussioni negative sulle misure di contrasto dei contagi;

CONSIDERATO CHE

- le ASO e la ASL Città di Torino per fronteggiare l'emergenza hanno dovuto concentrare gli sforzi nella riorganizzazione e ampliamento dell'offerta di terapie intensive;
- i circa 800 medici di Medicina Generale, assieme agli altri medici del territorio (specialisti ambulatoriali interni, pediatri di libera scelta) operativi in ambito cittadino, costituiscono un punto di riferimento per i problemi di salute dei torinesi; durante l'emergenza hanno prestato le cure nei loro studi, al domicilio dei cittadini, presso le RSA, esponendosi personalmente al rischio di contagio, non avendo avuto in dotazione i

- necessari dispositivi di protezione individuali adeguati (mascherine FFP2/3, camice monouso, visiera, guanti e calzari);
- il DPCM 9 marzo 2020 prevede, all'articolo 8, l'istituzione delle U.S.C.A. (Unità Speciali di Continuità Assistenziale), costituite da équipe mediche e da infermieri, che si occupano dell'assistenza a domicilio delle persone positive al Coronavirus e di casi di pazienti con sintomatologia influenzale sospetta. I componenti delle U.S.C.A. dovranno operare in stretto contatto con i medici di Medicina Generale, i pediatri di libera scelta, gli specialisti ambulatoriali interni, i medici di continuità assistenziale e i medici della centrale unica 118, per lo scambio di informazioni relative al decorso clinico dei pazienti;
 - stante i criteri stabiliti dal citato DPCM, che prevede l'attivazione di una U.S.C.A. ogni 50.000 abitanti, la ASL Città di Torino dovrebbe provvedere alla attivazione di 16 strutture, impiegando complessivamente 32 medici. Ad oggi sono state attivate solo due postazioni, ubicate presso l'Ambulatorio di via Farinelli 25 e presso la Casa della Salute in via Silvio Pellico 19;
 - per garantire la piena attuazione della Fase 2 di ripresa delle attività lavorative e graduale uscita dall'attuale fase di lockdown, è necessario contare su un servizio sociosanitario cittadino efficiente, in grado di assicurare il contenimento dei contagi, la sicurezza dei cittadini e di tutti gli operatori sanitari nei vari setting assistenziali;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta ad intervenire nei confronti della Regione Piemonte, con una richiesta rivolta al Presidente Cirio e all'Assessore Icardi, per sollecitare la tempestiva attuazione delle seguenti misure:

- 1) attivazione, sul territorio della ASL Città di Torino, delle U.S.C.A. previste all'articolo 8 del DPCM 9 marzo 2020, puntando allo sviluppo di attività integrate tra i vari attori dell'assistenza, attraverso la telemedicina, sempre garantendo la salute e la sicurezza di pazienti ed operatori;
- 2) continuare ad assicurare e sviluppare l'assistenza specialistica territoriale, attualmente drasticamente contratta, soprattutto per i soggetti anziani portatori di patologie croniche, anche attraverso il teleconsulto per limitare la movimentazione di pazienti ed operatori;
- 3) promuovere un piano di test diagnostici, da eseguirsi prioritariamente sul personale sanitario, finalizzato a guidare i criteri con cui riprendere l'attività lavorativa;
- 4) predisporre idonee strutture ospedaliere cittadine dedicate ai pazienti Covid-19, in modo che le altre strutture sanitarie, free Covid, possano tornare a dare risposte sanitarie a tutti gli altri pazienti;

- 5) predisporre un Piano urgente di approvvigionamento e distribuzione dei DPI (in particolare mascherine e guanti), prioritariamente rivolto al personale sanitario ed esteso a tutta la popolazione;
 - 6) prevedere il tracciamento tecnologico, mediante monitoraggio e assistenza, delle persone risultate positive che devono osservare un periodo di quarantena, identificando strutture idonee ad ospitarle qualora le proprie condizioni abitative risultino inadatte;
 - 7) provvedere ad una riorganizzazione funzionale del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) della ASL Città di Torino per evitare che si possano nuovamente verificare criticità che influiscono sulla efficacia delle misure preventive.
-